

## SENZA NESSUN RUMORE

Il vento pettina il pavimento dell'altopiano, incanalandosi giù, nella scogliera.

Padroneggia la parete a picco sull'Oceano e si scontra con la potenza delle onde, che frammenta in piccole gocce di ghiaccio.

Una donna percorre a piedi nudi il sentiero, che scava l'erba e il buio della notte, sui fantasmi addormentati, nello spazio solitario.

L'abito di seta azzurra frusta le gambe decise, troppo leggero per quel tempo senza stelle. I lunghi capelli scuri si schiaffeggiano gli uni contro gli altri, affondando le punte come aghi, sulle spalle nude.

La donna ha il volto bianco come una statua di gesso e gli occhi fissi si perdono nell'orizzonte; i piedi sanguinano, per il tortuoso cammino.

Passione, dolore, paura sono evasioni.

Moher non si cura di lei e lei non si cura di nulla.

Solo il vento pare contenerla come una culla, quando dopo quell'ultimo passo che la porta verso il mare, la trattiene, quasi a rallentare la caduta, a proteggerla dall'ultimo dolore.

Il mare tempestoso copre il fragore, sul sipario della fine.